

Moda, le sfilate della ripresa. «E a settembre un giorno in più»

Bilancio di una settimana tra mondanità, affari con gli stranieri e traffico. L'assessore: grazie alla pazienza dei milanesi

Le sfilate della ripresa. Più attenzione da parte degli operatori stranieri, più buyer (soprattutto statunitensi, in calo i russi), quartieri in festa, il traffico che ha fatto impazzire i milanesi per sei giorni, alberghi e ristoranti pieni, una nutrita schiera di personaggi dello spettacolo, inaugurazioni. Segnali incoraggianti. E allora il bilancio di questa settimana fashion, «prova generale di Expo», è positivo: «La sfida è crescere. Anche sul mercato interno». Con un calendario più lungo, almeno il prossimo settembre.

Sei giorni di sfilate, 151 collezioni, dieci milioni di indotto negli hotel, le mostre e le collaborazioni (Laura Biagiotti che presta a Expo l'arazzo «Genio

futurista» di Giacomo Balla; le fotografie di David Bailey al Pac con il contributo di Tod's fino al 2 giugno, sempre in vista di Expo), 19.250 presenze alla fiera White (più dieci per cento di compratori), il successo di Mipap. «Siamo estremamente soddisfatti — commenta l'assessore alla Moda Cristina Tajani — per il successo di questa edizione. I giovani stilisti hanno avuto lo spazio che meritavano, nuovi distretti della moda, come le «Cinque vie», si sono aperti alla città. Anche le manifestazioni come Lineapelle sono andate bene, funziona la formula di calendarizzare le vicine alle sfilate». ringraziamento: «Ai milanesi che pazientemente capiscono e

soffrono». E anche un auspicio, visto il palinsesto dei prossimi mesi, con gli stilisti impegnati a sostenere Expo: Giorgio Armani, *special ambassador* di «Nutrire il pianeta», il 30 aprile presenterà la sua linea di alta moda «Privé» e inaugurerà il Silos Armani; Prada aprirà la Fondazione in largo Isarco. Lezione di re Giorgio: «Insieme potremmo fare buone cose, lavorando senza veleni».

Nuovo slancio. L'amministratore delegato della Camera della Moda, Jane Reeve, conferma: «Più ordini e innovazione, siamo sulla buona strada. E grazie al cambio favorevole con il dollaro, puntiamo al mercato americano». Annuncio: durante Expo le sfilate di settembre

potrebbero guadagnare un giorno (per un totale di sette), da dedicare agli stilisti cinesi. «Per dare alla fashion week un respiro internazionale».

Lavori in corso. Dopo una settimana di aperture (dalla boutique di DSquared a Italia Independent), di party (da Bulgari a Meissen), di figli e nipoti d'arte (da Anita Bassetti — ma il cognome della mamma è Craxi — a Mariù De Sica), di conferme (da Leitmotiv alla stilista giapponese di «Antepri-ma» Izumi Ogino), ospiti e blogger (Chiara Biasi per Brain-tropy). Mario Boselli, presidente della Camera della Moda, sembra sollevato: «Milano si conferma capitale mondiale del pret-à-porter».

Annachiara Sacchi

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristina Tajani

I giovani hanno avuto lo spazio che meritavano, i distretti della moda si sono aperti alla città



Assessore
Cristina Tajani

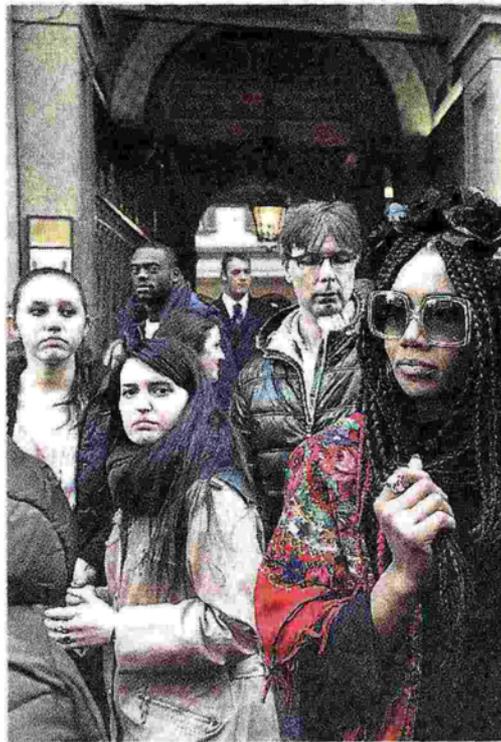


Ad Camera Moda
Jane Reeve



Jane Reeve

Grazie al cambio favorevole con il dollaro, ora puntiamo al mercato americano



Pubblico Blogger e addetti ai lavori all'ingresso delle sfilate

